



TIRRENO

La Ricostruzione Della Difesa

Cetraro: revocata la sorveglianza speciale al figlio del boss Franco Muto

Il Tribunale di Cosenza annulla con effetto retroattivo la misura di prevenzione applicata nel 2012. Accolta integralmente l'istanza dell'avv. Quintieri: "Ristabilita la verità processuale"

Publicato il 2 Dicembre, 2025
Di **S.G.**



CETRARO (CS) – Revocata la misura di pubblica sicurezza applicata a Junior Muto, figlio di Franco Muto, ritenuto il boss di Cetraro. Il Tribunale di Cosenza, Sezione Misure di Prevenzione, ha disposto la revoca con effetto retroattivo della misura della sorveglianza speciale per Junior Muto, figlio di Franco Muto, considerato

PUBBLICITÀ



CATEGORIE

Area Urbana	23345
Calabria	38192
Ionio	3904
Italia	8160
Provincia	20225
Tirreno	3061



esponente di primo piano della criminalità organizzata cetrarese. Il provvedimento è stato adottato all'esito della camera di consiglio del 26 novembre ed è stato **depositato oggi** dal Collegio giudicante composto da Carmen Ciarcia (Presidente), Stefania Antico (Giudice a latere) e Fabio Giuseppe Squillaci (Giudice a latere/relatore).

Il Tribunale, in diffonità dalle conclusioni della Procura, ha accolto integralmente l'istanza dell'avv. Emilio Enzo Quintieri del Foro di Paola, rilevando il difetto originario ed attuale di pericolosità sociale. Una misura applicata nel 2012.

L'iter giudiziario per il figlio del boss Muto di Cetraro

Junior Muto era stato sottoposto alla **sorveglianza speciale il 29 febbraio 2012**, su proposta della **Questura di Cosenza**, per due anni (dall'11 aprile 2012 al 10 aprile 2014). All'epoca era stato qualificato come: "soggetto pericoloso generico", "persona dedita alla commissione di reati che mettono in pericolo la sicurezza e la tranquillità della collettività", "che vive abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose".

La misura venne **confermata dalla Corte d'Appello di Catanzaro l'11 ottobre 2013** e divenne **irrevocabile il 23 novembre dello stesso anno**. Nel **maggio 2012**, in conseguenza all'applicazione della misura, la **Prefettura di Cosenza aveva revocato la patente di guida dell'interessato, mai più riottenuta**.

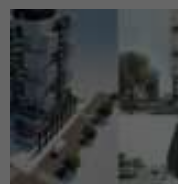
La ricostruzione della difesa: "Violato il principio di non"

Nell'istanza di revoca l'intero iter della misura era stato contestato come "violazione della legge" e come "sentenza"

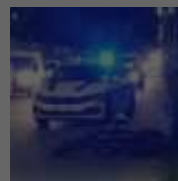
Secondo la difesa, uno dei motivi per cui un'assoluzione non era stata pronunciata era la positiva valutazione del giudizio di esclusione o, in altre parole, in base ai valutati del portatore di reato.

Il Tribunale ha escluso un'assoluzione e lo stato del reato è imputato.

ULTIMI DI TENDENZA VIDEO



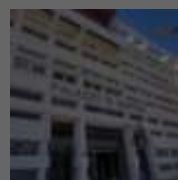
AREA URBANA / 1 minuto fa
Cosenza, via libera all'Hotel Cinquestelle in via Popilia: Valle Crati approva gli scarichi e sblocca l'iter



CALABRIA / 4 minuti fa
Grave incidente stradale: pedone investito da un minorenne in moto. Indagini in corso



PROVINCIA / 31 minuti fa
Ospedale di Castrovillari, l'Asp chiarisce: «Nessuna ipotesi di chiusura di Emodinamica»



TIRRENO / 1 ora fa
Cetraro: revocata la sorveglianza speciale al figlio del boss Franco Muto



AREA URBANA / 2 ore fa
Cosenza, incendio divampa in un'abitazione. L'immediato intervento dei vigili del fuoco evita la tragedia



AREA URBANA / 2 ore fa
Cosenza, prosegue la rigenerazione sociale nei quartieri popolari. Caruso a Serra Spiga: «Comunità inclusiva»



Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con i nostri partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporvi gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento nelle impostazioni sulla privacy.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Sei già abbonato? [Accedi](#)

MI PIACE

SEGUICI

SEGUICI

SEGUICI

ISCRIVITI

[Rifiuta e iscriviti](#)

Gli elementi recenti contestati e dichiarati irrilevanti

La Questura aveva riportato nuovi elementi: una condanna del 2022 per detenzione e porto di arma bianca (fatto del 2019) e frequentazioni con pregiudicati dal 2020 al 2025. La difesa ne ha chiesto l'esclusione e il Tribunale ha ritenuto che tali aspetti fossero comunque irrilevanti ai fini della revoca.

Con la revoca ex tunc vengono meno tutti gli effetti pregiudizievoli connessi alla misura: licenze, autorizzazioni, concessioni, finanziamenti, accesso ai contratti pubblici. **Junior Muto potrà inoltre ottenere una nuova patente** senza dover attivare la complessa procedura di "riabilitazione speciale".

Piena soddisfazione è stata espressa dal difensore, avv. **Emilio Enzo Quintieri**, che ha dichiarato: "Si tratta di una decisione di grande rilievo giuridico, che ristabilisce la verità processuale e restituisce dignità e diritti fondamentali ad una persona, con un cognome pesante, ingiustamente colpita da una misura di prevenzione gravemente afflittiva eseguita per due anni risultata infondata sin dall'origine. Infatti, non vi erano assolutamente i presupposti per poter applicare la sorveglianza speciale né all'epoca né oggi. Il decreto del Tribunale di Cosenza, che giunge a distanza di oltre dieci anni, dimostra come la giurisdizione, quando esercitata con rigore ed imparzialità, è in grado di correggere anche le più gravi distorsioni".

ARGOMENTI CORRELATI:

NON PERDERE



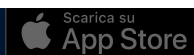
**Lotta all'evasione fiscale:
l'accordo tra la Procura di
Paola, Finanza e Agenzia
delle Entrate**



S.G.

PUBBLICITÀ





🌤️ +9°C

CANALI

[Redazione](#)[Pubblicità](#)[Segnala una notizia](#)[Cerco Eventi](#)[Dichiarazione sulla Privacy \(UE\)](#)[Impostazione privacy](#)

LINK UTILI

[Area Urbana](#)[Provincia](#)[Calabria](#)[Italia](#)[Sport](#)[Magazine](#)[Focus](#)[Cronaca](#)

Pubblicità

Pubblicità sulle nostre testate?

[Richiedi info](#)

© 2011-2025 quicosenza.it - Tribunale di Cosenza Registro Stampa n.9/2012 - Direttore Responsabile Simona Gambaro | P.IVA 03005460781 | Powered by Fullmedia s.r.l.